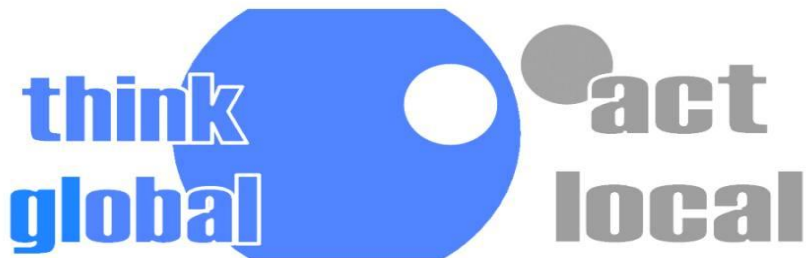


INVITO AI LETTORI: "COME GUARDARE AL BENE COMUNE?"

Scritto da Saverio F. Iacobellis
Sabato 31 Dicembre 2011 10:20



A fine anno, è la madre di tutte le domande.

Come guardare al "bene comune"?... Proviamo, ora, tutti, a riflettere e a rispondere a tale quesito.

Sappiamo bene che non è facile guardare al "bene comune": visto che, come comuni cittadini, siamo tutti bravi a parlarne; come è altrettanto vero che se le cose non vanno bene, dal Comune fino ai palazzi più alti, è anche nostra la responsabilità.

Inutile dire che la nostra razionalità è la migliore cura ai nostri malanni sociali, e l'emozione della vecchia ideologia resta una malattia oggi da estirpare.

Cerchiamo, ora, di immaginare da dove si potrebbe ripartire: immaginiamo, nulla di più.

Una Polis Sostenibile, un laboratorio per la rivalorizzazione delle nostre risorse: un laboratorio che analizzi, attraverso un networking di volontari, quattro flussi quali i settori primario,

INVITO AI LETTORI: "COME GUARDARE AL BENE COMUNE?"

Scritto da Saverio F. Iacobellis
Sabato 31 Dicembre 2011 10:20

secondario, terziario, e l'andamento del mercato locale del lavoro.

Un networking espressione di un costante forum cittadino costituito da associazioni, scuole, imprese, esercizi... Il tutto per far ripartire il concetto di produttività della Polis, come monito a un nuovo modo di fare politica partendo dal basso, a "chilometro zero": attraverso una o due piattaforme civiche moderate e localiste, a destra come a sinistra, purché unite in valori comuni quali le idee sostenibili e sociali...

Ammettiamo candidamente che tutte queste sono e restano parole, ipotesi, vie percorribili, sogni. Utopie. Ma bisognerebbe cogliere da queste una morale ben precisa e più profonda: chi pretende oggi di vivere un mondo migliore o senza confini, sappia almeno partire da casa propria. E non partire, cambiare.

E vogliamo lanciare un monito ai giovani acquavivesi: se proprio volete credere nel bene comune, pensate senza bandiere. Non ripudiatele, ma sappiate porre fine al trittico "ideologia-emozione-grandi temi", per lasciare spazio a "progettualità-razionalità-territorio": pensate e non siate pensati. Sappiate privilegiare per primo il vostro punto di vista, i vostri veri problemi. Il vostro concetto di comunità venga sempre da voi inteso in senso dinamico: perché ogni società è soggetta a continui cambiamenti, purché resti sempre una società coesa. Purché resti sempre la vostra società. Ai lettori: un cortese invito a esprimere la propria opinione.

BUON 2012.